

## Messaggio di Natale alla Diocesi e alle nostre Città

*“Sono convinto che Dio è amore (1 Gv 4,8): questo pensiero ha per me un valore lirico originario. Quando esso mi è presente, mi sento indicibilmente felice; quando è assente ne sento una nostalgia più veemente di quella dell’amante per l’oggetto del suo amore; ma io non credo, questo coraggio mi manca. Per me l’amore di Dio, sia in senso diretto che in senso inverso, è incommensurabile con tutta la realtà”*  
(S. Kierkegaard, *Timore e tremore*, Rizzoli.Milano 1983, p. 55).

Buon Natale Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola e Cittadine del comprensorio diocesano!

Viene veramente dal cuore questo augurio e non è rituale.

Il vostro Vescovo sa che non è facile in questo tempo accogliere i pressanti inviti della Liturgia che ci dicono *“Rallegratevi”* (Fil 4,4) oppure *“Gioite!”* (Is 61,10) e ancora *“Siate lieti!”* (1 Ts 5,1).

Sa il vostro Vescovo che è *“un Natale difficile”*. E lo è per molti.

Infatti, la memoria del *“farsi uomo”* di Dio ci fa toccare con mano quanta *“disumanità”* c’è oggi nella condizione umana.

Il mondo ci appare *“disumano”* nella cultura, nella mentalità, nelle scelte personali e collettive, nelle strategie economiche e politiche, negli stili di vita, negli abbandoni della vita:

- quante fughe dalla vita dettate da malesseri invisibili e laceranti, anche nelle nostre terre;
- quanti disagi nelle nostre famiglie a causa del lavoro che manca, dell’amore che muore, dei giovani che vedono allungarsi i tempi del precariato;
- quante *“notti”* cariche di malattia, di fatica e scoramento vedono albe più lontane.

Questa *“disumanità”* viene da lontano e non ce n’eravamo accorti. Abbiamo a lungo adorato e idolatrato il denaro e al denaro abbiamo sacrificato il meglio di noi stessi. Ora sembra crollare tutto. E sapete perché? Perché nello stesso tempo abbiamo svalutato, cosificato, alterato il valore più grande, il valore di quel capolavoro di Dio che è l’uomo.

Ed è quest’uomo teso a cercare la gioia tra il *“buio”* delle domande irrisolte, dei timori, delle ansie, delle preoccupazioni, delle paure che sente la nostalgia di un Oltre ed è spinto da essa a volgere lo sguardo tra le nubi: *“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce...”* (Is 9,1) *“Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore...”* (Lc 2,11)

Viene dal Cielo *una grande luce*. Dio investe ancora sull’uomo, su di me, su di te, su ogni uomo. Per questo si è fatto come noi. Si è fatto uomo. E continua a farsi un tutt’uno con l’uomo. Carne come la nostra carne, Vita come la nostra vita. Fatica uguale alla nostra. Lui, Dio, l’infinito, l’Eterno ha respirato come noi. Lacrime, sogni, desideri, passioni, tenerezze: li ha sperimentati anche Lui. Dio come noi. Ha posto la sua dimora tra di noi.

Nel tempo dell’incertezza e della crisi è questa la nostra Speranza. Da quando Dio ha iniziato ad essere uno di noi tutto è cambiato: può allora veramente farci paura l’incertezza del momento? Può annientarci il dolore? Può avvilirci la tristezza? Può ingannarci la menzogna? Può ferirci il torto, l’invidia, il rancore, la cattiveria? Può rovinarci la vita l’inganno o il tradimento? Possono avere la meglio le delusioni? Se Dio è l’Emmanuele, il *Dio con noi*, chi sarà contro di noi? *“Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?”* (Rm 8,31-39). *“Nel giorno del giudizio verranno pesate solo le lacrime”*. (Emile Cioran)

Auguri a tutti ma in particolare a coloro che in questo tempo si fanno solidali e sono *“compagnia di Dio”* per ciascuno di noi e che quindi condividono, aiutano, sostengono, incoraggiano, pregano, perdonano. Saranno *“testimoni della luce; e questo ci tocca nel cuore, perché in questo mondo con tante tenebre, tante oscurità, tutti siamo chiamati ad essere testimoni della luce, e possiamo esserlo solo se portiamo in noi la luce, se siamo non solo sicuri che la luce c’è, ma che abbiamo visto un po’ di luce”* (Benedetto XVI)

Risplenda e si diffonda la luce di Cristo su tutti voi in modo che *“si moltiplichi la gioia e aumenti la letizia”* *“poiché un bambino è nato per noi...ed è chiamato Padre per sempre”*. (Is 9,2,5)

*“La porta della felicità si apre verso l’esterno, cosicché può essere richiusa solo andando fuori da se stessi”*  
(S. Kierkegaard).

Dalla Residenza Vescovile di Fano, 24 dicembre 2011

✠ Armando Trasarti  
Vescovo di Fano Fossombrone Cagli Pergola